

ABITARE IN AUTONOMIA: I CALABRESI DISABILI SCRIVONO ALLA REGIONE

Dopo la visita del Papa a Lamezia, Nunzia Coppedè (Fish Calabria) scrive al presidente della Regione Scopelliti. Il progetto "Abitare in autonomia" non ha ancora ricevuto i fondi del 2010. Costa 35.000 euro l'anno a persona: circa la metà della retta in Rsa. Dalla Fish una proposta di legge regionale per la vita indipendente

LAMEZIA - "Franco non ce l'ha fatta. Non ha superato la paura di finire in una RSA o in una casa protetta, non ha superato le cocenti umiliazioni, non ha accettato di essere considerato un peso per l'economia calabrese, e si è lasciato andare, per il timore che il progetto non fosse rifinanziato". Il progetto si chiama "Abitare in autonomia" e chi racconta la tragica storia di Franco è Nunzia Coppedè, presidente regionale della Fish Calabria, che indirizza il suo messaggio al presidente della giunta regionale, Giuseppe Scopelliti. "Il progetto Abitare in autonomia - ci spiega la Coppedè - è nato nel 2000 per promuovere la vita indipendente con la facilitazione e la mediazione di assistenti. Finora ha coinvolto 6 persone, due per periodi definiti, quattro fisse. Ora, abbiamo dovuto bloccare i due progetti temporanei per mancanza di fondi. E due persone che usufruivano dei progetti fissi sono morte. Quindi attualmente interessa solo due persone, che comporterebbero alla regione una spesa complessiva di 70.000 euro l'anno. Siamo ancora in attesa di una parte dei fondi del 2009, mentre abbiamo appena ottenuto una piccola parte relativa al 2010". Di qui l'urgenza di incontrare il presidente della Regione, da cui di fatto dipende la vita di questo progetto.

La lettera della Coppedè fa seguito a innumerevoli richieste di incontro che due persone disabili calabresi, da quasi un anno, inviano periodicamente allo stesso Scopelliti, invocando un incontro urgente e un confronto proprio sulle sorti del progetto di vita indipendente portato avanti dall'associazione. "Caro Presidente, è stato più facile ottenere l'attenzione di Sua Santità Benedetto XVI, che un incontro con Lei", racconta la Coppedè. "Il Papa, dopo aver ricevuto la lettera lucida e accorata di Mimmo, gli ha risposto durante l'Angelus del 9 ottobre in Lamezia Terme". E' lo stesso Mimmo (Domenico Rocca) che, insieme a Rita Barbuto, firma da mesi il fax inviato al presidente della Regione: Mimmo e Rita sono due persone disabili che, proprio grazie al progetto "Abitare in autonomia", possono "condurre una vita di qualità - riferisce la Coppedè - e svolgere il proprio impegno sociale". Mimmo è il fratello di Franco, quello che "non ce l'ha fatta": "vista la sua grave disabilità - riferisce la Coppedè - e l'assenza di familiari per assisterlo, si sarebbe trovato costretto ad accettare il ricovero in una struttura d'assistenza. Come Franco, Mimmo e Rita, "altre persone con disabilità vorrebbero vivere autonomamente il loro progetto di vita - assicura la presidente calabrese della Fish - ma negli anni sono rimaste in attesa di tempi migliori, considerata la precarietà economica con cui il progetto si sta portando avanti da molti anni"

Promuovere la vita indipendente delle persone disabili rappresenterebbe peraltro un considerevole risparmio per le istituzioni. "I costi di una persona con disabilità, che riceve l'assistenza alla persona e gli altri servizi collaterali, previsti dal progetto Abitare In Autonomia, sono esattamente il 50% di una retta della Rsa - spiega la Coppedè - Stiamo parlando di persone con disabilità che hanno una simile entità di bisogni di assistenza personale; con la differenza che nel primo caso, oltre a far spendere meno, diventano a loro volta risorse umane per il territorio, mentre nel secondo caso, diventano soggetti assistiti". La Fish Calabria ha presentato nei mesi scorsi anche una proposta di legge regionale, "per la promozione di progetti di vita indipendente con mediazione o con finanziamento diretto". (cl)

(Fonte: www.superabile.it)